

## MININOTIZIARIO AMERICLATINA DAL BASSO - n. 37 del 15 dicembre 2007

*A cura della Fondazione Neno Zanchetta*

*America Latina dal basso è un esperimento di informazione rapida, ragionata, non esaustiva, sulla realtà dei movimenti e delle organizzazioni sociali latinoamericane. Consigli, critiche, segnalazioni sono graditi.*

Questo numero del notiziario rispecchia fedelmente lo spirito del notiziario, quello di guardare l' America latina dal basso, occupandosi di avvenimenti certo ignorati dalla grande stampa ma non per questo non degni di attenzione da parte di chi vuole leggere i segni di un possibile tempo nuovo per il semicontinente. Altri avvenimenti, pure importanti, accaduti in queste ultime settimane saranno analizzati nei prossimi due numeri che seguiranno in tempi ravvicinati.

### DA VICAM A CUERNAVACA. MOVIMENTI SOCIALI, GOVERNI <AMICI> E NUOVE PROSPETTIVE DI LOTTA SOCIALE IN AMERICA LATINA

Due rilevanti avvenimenti recenti e quasi concomitanti si sono svolti in ottobre a Vicam, nello stato di Sonora in Messico (11-14) e, in una duplice sede, al nord a Fortaleza e al sud a Rio de Janeiro in Brasile, convocato il primo dal <Congresso nazionale indigeno> e dall' <Esercito zapatista di liberazione nazionale>, il secondo dal <Movimento Sem terra> brasiliano. A questi hanno fatto seguito, pochissime settimane dopo, il <Colloquio Ivan Illich> (30 novembre/5 dicembre), organizzato nel V anniversario della morte del grande pensatore dal <Circolo di lettura Ivan Illich> di Cuernavaca<sup>[1]</sup>, città dove dal 1961 al 1976 risplendette il Cidoc, il <Centro interculturale di documentazione> fondato da Ivan Illich e diretto da Valentina Borremans, che fu allora punto di incontro di intellettuali e di lider sociali di tutto il mondo, qui attirati dalla radicalità e acutezza del pensiero di questo versatile pensatore - e il <Primo colloquio internazionale in memoriam Andrés Aubry> in svolgimento presso il Cideci di San Cristobal de Las Casas (13-17 dicembre).

4 avvenimenti apparentemente diversi fra loro ma in realtà collegati idealmente e, almeno in parte, strategicamente, per contenuti e finalità che tento, sotto la mia responsabilità, di interpretare perché a mio parere rilevanti nell' anticipare una nuova stagione di lotte <dal basso>.

A Vicam sono convenuti 537 rappresentanti di 56 popoli indigeni di 21 paesi, inclusi il Canada e gli Stati Uniti, per celebrare il <Primo incontro dei popoli indigeni dell' America>, mentre a Fortaleza e a Rio alla <Prima conferenza internazionale Voces de nuestra america> sono convenuti 2000 partecipanti appartenenti a movimenti sociali significativi per le loro lotte e esperienze, dai Sem terra, che erano gli ospitanti, ai *piqueteros* argentini, a movimenti indigeni e sociali boliviani, venezuelani, nicaraguesi e salvadoregni.

Ora non è un mistero come sia in atto un avvicinamento progressivo, ancorché discreto, fra Sem Terra e Ezln tramite l' azione di Via Campesina, questa significativa e originale organizzazione mondiale di realtà contadine di oltre 100 paesi che da anni lotta per una riforma agraria dal basso per la ricostruzione di una agricoltura alternativa a quella tecnocratica e aristocratica promossa da anni dalla Banca mondiale<sup>[2]</sup>. I crescenti legami dei Sem Terra con Via Campesina in Brasile sono evidenti da almeno un paio di anni mentre quelli dell' Ezln sono più recenti ma pure visibili. Un amico, attento osservatore e anche attore del processo, ci ha fatto notare come, attraverso Via Campesina, i due movimenti latinoamericani siano entrati in contatto diretto, ancorché sempre discreto, con movimenti contadini radicali dell' India, della Corea e di altri paesi asiatici e africani<sup>[3]</sup> per rafforzare una alleanza mondiale degli sfruttati ed emarginati.

Obiettivo principale di entrambi gli incontri di Vicam e di Fortaleza/Rio è stato lo scambio di esperienze concrete di resistenza alla globalizzazione neoliberista al fine di tessere nuove reti di azione e per elaborare nuove esperienze, pur nel rispetto delle singole specificità (<un mondo capace di contenere molti mondi diversi>). Direi quindi eventi *post Mondial Social Forum*, realtà questa che dopo aver svolto un' importante funzione di reciproca conoscenza e di evidenziazione della molteplicità di movimenti <alternativi> a livello mondiale, sembra ad alcuni limitato oggi dal fatto di essere statutariamente luogo fecondo di scambio

ma non di promozione di azioni collettive sentite come sempre più urgenti.

Ci siamo chiesti perché l' incontro di Vicam sia stato definito <primo> incontro indigeno continentale quando in realtà ormai è convocato per il 2009 il IV incontro continentale dei popoli di Abya Yala. Il suddetto amico ci ha risposto che, mentre negli incontri di Abya Yala gli indigeni prendono come controparte delle loro richieste gli Stati nazionali, a Vicam sono convenuti attori che guardano al di là dello Stato come quadro istituzionale in cui rivendicare e affermare la propria cosmovisione. E questo quadro, di guardare oltre gli Stati nazionali, ma non certo in sintonia con l' attuale indebolimento degli stati nazionali legato alla globalizzazione, è stato uno dei temi colleganti i 4 incontri di cui parliamo. In realtà i Sem Terra in Brasile e gli zapatisti in Messico hanno esaurito la loro speranza di ottenere qualcosa dai rispettivi Stati nazionali, e in particolare i Sem Terra hanno fatto la triste esperienza di vedersi delusi da un governo "amico" guidato da un "presidente lavoratore".

Veniamo così al tema dei "governi amici" (Brasile, Uruguay, Argentina, Cile, Bolivia, Ecuador, Venezuela, Nicaragua dove sono al governo coalizioni di <centro-sinistra>) già trattato con acutezza da Raul Zibechi in vari suoi articoli. Di fronte a questi governi, quale atteggiamento tenere? si sono chiesti i movimenti sociali più significativi. Scrive Zibechi[4]:

Infine è apparso un tema nuovo e complesso che ha generato conflitti e divisioni: le relazioni governi-movimenti in quei paesi diretti da forze progressiste e della sinistra. I movimenti sociali non sempre hanno saputo avvertire la profondità dei cambiamenti in corso e saputo posizionarsi di fronte a scenari assai più complessi e contraddittori che non ammettono letture semplicistiche. [] A partire dai cambiamenti registrati, i movimenti sociali non potranno continuare a operare come hanno fatto fino ad oggi, particolarmente nell' insieme dei paesi dove la presenza di governi di sinistra e progressisti impone loro di affinare le tattiche e dibattere le strategie per affrontare situazioni inedite. Le sfide presupposte da questi cambiamenti vengono dibattute già da qualche tempo e non sono solo di carattere politico ma anche teorico e concettuale dato che i precedenti modi di analizzare e comprendere la realtà si stanno mostrando spesso inadatti a rendere conto delle nuove situazioni. La prima di queste sfide, che riguarda tutti i movimenti dei paesi aventi governi con caratteristica popolare, si riferisce alle relazioni da mantenere con governi sorti dai movimenti stessi o da situazioni da loro create.

Dopo le incertezze iniziali è in atto per alcuni movimenti sociali un processo di ripensamento dei propri rapporti con alcuni <governi amici> vista la difficoltà anche con loro di vedere soddisfatte le proprie richieste (dura repressione dei movimenti indigeni in Cile e, seppure in grado diverso, in Argentina, dei movimenti ecologisti in Argentina, Uruguay, Brasile, delusione dei movimenti indigeni più radicali in Bolivia, prime contraddizioni del governo Correa in Ecuador etc). E quindi viene naturale in essi una critica alla forma Stato, quali che siano le forze al potere. Tema che è stato affrontato in tutti e 4 gli incontri, ma in posizione centrale, in quello di Vicam e, sembra, in quello di San Cristobal, quest' ultimo ancora in corso mentre scriviamo.

Sul <Colloquio Ivan Illich> scriveremo a parte ma ricordiamo già ora la serrata critica alle istituzioni e ad alcuni paradigmi del mondo moderno fatta a suo tempo da Illich e ripresa al Colloquio da vecchi amici e nuovi estimatori che hanno sottolineato la piena attualità del suo pensiero. Da questo incontro sembra possa nascere, secondo il desiderio espresso da molti, una rete permanente di contatto fra i partecipanti e aperta a altri, come espresso del resto nella dichiarazione finale, che stiamo traducendo.

Fra promotori e attori centrali del Colloquio Illich sono emersi alcuni nomi che pochi giorni dopo hanno fatto parte del gruppo dei relatori all' incontro di San Cristobal, Gustavo Esteva, Jean Robert, Silvia Marcos. Qui il cast dei relatori sul tema <...Planeta tierra: movimientos antisistemicos...> è stato eccezionale per numero e livello, da Immanuel Wallerstein al Subcomandante Marcos, dagli scrittori Naomi Klein e John Berger a studiosi-militanti come François Houtart (una delle personalità più in vista del Mondial social forum), ai filosofi Enrique Dussel, Pablo Gonzales Casanova, Antonio Aguirre Rojas, allo storico Jerome Baschet, al sociologo Boaventura de Sousa Santos e ai rappresentanti di Via Campesina (Peter Rosset) e dell' Mst (Ives Lesbaupin e Ricardo Gebrim. Come ha scritto su *La Jornada* Herman Bellinghausen questi nomi <sono l'espressione di una trama intellettuale che parte dal marxismo, l'anarchismo, l'antipsichiatria, il pensiero di Iván Illich, l'attivismo gandiano, la scuola braudeliana e la filosofia della liberazione>. Un cast non casuale, messo insieme dal prestigio crescente di Raimundo Barraza, fondatore della "illichiana" *università scalza*[5]

del Cideci, che ospita l' incontro e che lo ha promosso assieme alla rivista *Controhistorias* e all' Ezln.

4 eventi ravvicinati di cui mi sembra evidente la non casualità : l' esigenza, comune ai movimenti sociali più radicali e più maturi e a alcuni prestigiosi intellettuali "impegnati", di guardare oltre la tremenda crisi che il mondo sta attraversando, per intravedere percorsi di Idignità e tessere nuovi legami. A questa prima riflessione seguiranno altre, accompagnate dalla pubblicazione di alcune relazioni significative e arricchite con la pubblicazione prevista degli atti del Colloquio Illich e delle relazioni del Colloquio Andrés Aubry.

---

[1] Cui hanno partecipato presentando relazioni Giovanna Morelli e Aldo Zanchetta, del circolo di lettura di Illich di Lucca "Il granchio di Kuchenbuch".

[2] Vedere il capitolo *Problema della terra e neoliberalismo* nel libro curato dallo scrivente, *America latina - L' arretramento de los de abajo*, pagg 102-110.

[3] Di questo intensificarsi dei legami fra movimenti contadini ha parlato documentatamente al Colloquio Illich una economista francese di origine latinoamericana, Maria Vitoria Perez, autrice del libro *Il risveglio dei contadini* ora pubblicato anche in Italia da Jaca Book e aderente al movimento nato dalle idee dell' economista francese François Partant.

[4] Introduzione al libro di prossima pubblicazione, *America latina - l' avanzata dei los de abajo*.

[5] Vedi il video